

Il sogno di Salgari

ALESSANDRA COMAZZI

Da ragazzini, eravamo divisi: verniani e salgariani. Poi c'erano gli onnivori, che divoravano tutto, persi a 20 mila leghe sotto i mari o al centro della terra come nelle foreste dell'Araucania e in Malesia coi tigrotti. Le femmine si perdevano invece negli occhi di Sandokan, ai tempi di Kabir Behdi. Salgari fu un grande scrittore, e morì, suicida, nell'aprile del 1911, dopo aver scritto 85 romanzi che «sono» l'avventura. Ci fa un baffo, a noi, Harry Potter. E c'è tutto un fervore di rimembranze. Stasera, ore

23,50, Raitre trasmette un documentario di **Minimum Fax** «Capitan Salgari», dove gli dà voce Gino Paoli. RaiEdu di Minoli manderà in onda «Il corsaro della penna», della torinese Sgi. Domani al Circolo dell'Unione Industriale, dalle 19,30, presentazione del libro «La tempestosa vita di capitan Salgari» (Neri Pozza), di Silvano Gonzato, veronese. E a Verona lo scrittore nacque, nel 1862. Dicono di lui: «Tra tutti i suoi personaggi, era il più romanzesco». «Era la televisione della sua epoca». «Applicava la logica alla fantasia. Una fantasia in continuo movimento». Proprio come Torino.

